

“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”

Con questo tema la GMG si inserisce nell'anno Santo della Misericordia, diventando un vero e proprio Giubileo dei giovani a livello mondiale. La città di San Giovanni Paolo II e di Santa Faustina Kowalska hanno accolto a braccia aperte migliaia e migliaia di giovani, provenienti da ogni parte del mondo, per vivere insieme l'esperienza della XXXI giornata mondiale della gioventù.

Le giornate mondiali della gioventù sono accompagnate da due simboli: la croce di legno e l'icona della Madre Protettrice del Popolo Romano (Salus Populi Romani).



LA CROCE DI LEGNO, che ora viene chiamata la “CROCE DELLA GMG”, è stata ideata nel 1983 in occasione dell'inizio del Giubileo della Redenzione (1983-1984). Durante l'apertura di questo Anno Santo i giovani portarono questa croce nella basilica di San Pietro, dove rimase per tutta la durata del Giubileo. La domenica di Pasqua Giovanni Paolo II consegnò ai giovani la croce con queste parole: *“Affido a voi il simbolo di quest' Anno Santo: la Croce di Cristo! Portatela nel mondo come il segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione”*. Questo evento segnò l'inizio delle GMG. La croce simbolo di incontro e momento in cui i giovani vivono in prima persona il mistero della Redenzione e lo portano nel mondo.

ICONA DELLA MADONNA SALUS POPULI ROMANI, è una delle immagini di Maria più venerate in Italia. Questa icona è apparsa per la prima volta alla GMG nel 2000, quando una copia è stata posta sull'altare papale a Tor Vergata. Tre anni dopo, durante la Giornata nella Diocesi, S. Giovanni Paolo II esortò i giovani ad avvicinarsi a Cristo, attraverso Maria. È proprio durante questo incontro, che il Papa ha consegnato ai giovani una copia dell'icona, per farla portare attorno al mondo insieme alla croce. Lasciando così ai giovani il suo testamento: le parole “Totus Tuus”.



SPIRITO GMG

Spirito GMG voleva dire essere pronti ad incontrare tutti, perché per quante differenze possano esserci, hanno dentro il nostro stesso desiderio di felicità! Vuol dire anche non pensare troppo al come, ma piuttosto al cosa, al chi e al perché: BUTTARSI! Vivere la GMG come un'occasione per incontrare, riflettere, guardare e guardarsi, pronti a vivere le persone che incontreremo e le situazioni che Lui metterà sul nostro cammino con fiducia. Vuol dire infine raccolta. La GMG regala semi preziosi che non possiamo tenere per noi. È come quando ti capita qualcosa di bello, troppo bello e non puoi tenerlo dentro, non ce la fai.. devi dirlo agli altri. Perché? Perché possano



vedere quella bellezza anche loro, magari attraverso i nostri occhi! La domenica quando ce stata la messa conclusiva con il Papa, non era la fine, ma l'inizio! Tutto quello che abbiamo raccolto, lo dobbiamo testimoniare, dobbiamo far fruttare quei semi nella vita di tutti i giorni, in quello che siamo chiamati a fare in famiglia, a scuola o nel lavoro, con gli amici. È l'entusiasmo vero, pieno! È l'entusiasmo di ogni giovane che ha vissuto l'esperienza della GMG.